

Azionari I rendimenti dei fondi sul food sono in ripresa. Ma attenzione ai costi

IL PIATTO È PIÙ RICCO

di Marco Capponi

Non c'è megatrend più immortale del cibo. E non solo perché l'alimentazione è alla base della vita del genere umano: una produzione di cibo sempre più sostenibile, che rispetti l'ambiente e tuteli la biodiversità, è anche uno dei filoni più importanti dell'intero universo Esg. Questo perché l'alimentazione del futuro si intreccia ad altri megatrend di investimento: l'aumento della popolazione globale, che deve poter ricevere il cibo di cui ha bisogno; e ancora, l'importanza di un uso sostenibile dell'acqua e delle risorse degli oceani, passando per la robotica e le intelligenze artificiali applicate alla produzione agricola.

L'Italia è ovviamente indiziata speciale all'interno del megatrend: come ha certificato una recente ricerca di **The European House-Ambrosetti**, la filiera estesa dell'agroalimentare tricolore vale 335 miliardi di euro, in crescita del 29% rispetto al 2015 e pari al 19% del pil italiano. Nel nove delle imprese del comparto, che stando ai dati del **Mimit** sono 1,2 milioni, ben poche sono le società quotate: ragion per cui chi vuole investire può avere molte opportunità anche spostandosi nell'universo dei mercati privati.

La tabella nella pagina a fianco, elaborata da **Fida**, presenta una se-

(continua a pag. 46)

(segue da pag. 45)

lezione di fondi che investono nei mercati quotati e non solo e che sono focalizzati sul megatrend dell'alimentazione e

dell'agricoltura sostenibile. La loro performance media nell'ultimo anno è del 7,9%, che passa tuttavia al -11,5% su una prospettiva triennale. Non va dimenticato che l'ultimo triennio è stato particolarmente sfidante per tutti i comparti di investimento Esg, messi alla prova dal ritorno alla ribalta dei titoli della difesa e delle energie tradizionali dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. I fondi considerati hanno inoltre strutture di commissioni diverse tra loro: la media è dell'1,4%, piuttosto elevata anche nell'universo dei comparti azionari, ma si va da un minimo dello 0,75% a un massimo del 2,3%.

«I fondi che investono in questo ambito possono essere usati per catalizzare il capitale verso il miglioramento dell'efficienza produttiva, della sostenibilità ambientale e della sicurezza alimentare», osserva **Monica Zerbini**, analista finanziaria di **Fida**, che poi aggiunge: «Questi fondi si concentrano su aree geografiche strategiche, spesso in Paesi emergenti, dove la produttività agricola è destinata a crescere, ma anche su iniziative in Paesi sviluppati, dove la tecnologia agricola può migliorare sensibilmente la resa dei raccolti».

Amundi è tra le società di gestione più presenti in graduatoria **Fida**, anche tramite la sua controllata **Cpr Am** che, con il fondo **Cpr Invest Food For Generations**, ha messo a segno nell'ultimo anno una performance del 9,1% (1,5% le commissioni di gestione). **Stéphane Soussan**, senior portfolio manager, invita a considerare il trend anche in termini di sconti: «La valutazione relativa del nostro universo d'investimento rispetto all'Msci World è ai minimi da 10 anni: spiccano i prodotti alimentari, che hanno subito la svalutazione più significati-

va e presentano metriche che hanno raggiunto i livelli più bassi dell'ultimo decennio». Quanto ai sotto-settori, per il money manager sono interessanti «le prospettive dei prodotti alimentari, con una recente ripresa dei volumi di vendita: la disinflazione e la crescita dei salari negli Usa dovrebbero sostenere questa ripresa».

Dpm si appropria all'asset class con il fondo **Equities Sustainable Food Trends**, che nel 2024 ha guadagnato il 7,5%, peraltro con commissioni piuttosto contenute (0,8%). «Continuiamo a vedere una tendenza verso alimenti più sani, ad esempio l'eliminazione degli additivi artificiali», elenca il fundamental equity fund manager **Ignace De Coene**. Per quanto riguarda l'agricoltura invece il gestore vede «mercati più stabili grazie alla stabilizzazione dei redditi degli agricoltori, che ricominciano a spendere per l'acquisto di attrezzature e fertilizzanti». Alcuni titoli da guardare con attenzione? «Nell'upstream **CF Industries**, che ha un vantaggio in termini di costi, e **Deere**, un'azienda di attrezzature che nel 2025 potrà ricominciare ad aumentare i volumi di produzione», spiega De Coene. Nel downstream invece focus sul «produttore di bevande proteiche **Bellring Brands**», ma anche su «**Lotus Bakeries**, che ha una buona posizione nel settore degli snack salutari». In generale, il money manager è interessato ad «aziende produttrici di ingredienti, che sono fornitori chiave di soluzioni per migliorare la qualità degli alimenti».

Con il fondo **Nutrition Pictet Am** ha messo a segno nell'ultimo anno una performance del 6,1%, anche se con commissioni elevate e pari al 2,3%. Il fattore Donald Trump può essere decisivo anche nel settore agricolo, co-

me spiega il team di gestione del comparto: «A novembre abbiamo ridotto la posizione in **Agco**, passando a **Cnh** che beneficia di maggiori misure di supporto ai margini ed è meno esposta al rischio dei dazi Trump». Al contempo, i money manager hanno aperto due nuove posizioni. La prima è «**Sprouts Farmers Market**, una delle più grandi catene statunitensi concentrata su alimentari naturali e organici: beneficia di una crescita a due cifre del fatturato grazie alla maggiore attenzione ai consumatori salutisti e alla svolta della strategia operativa verso la crescita del traffico e la consapevolezza del marchio». E poi c'è «**Chefs' Warehouse**, distributore specializzato in servizi al settore alimentare, che si rivolge a strutture di ristorazione di alto profilo: trae vantaggio dal percorso di crescita negli Stati Uniti e dall'attività in campo internazionale nelle aree a densità elevata».

C'è infine chi sceglie di entrare nel filone dell'alimentazione sostenibile con gli Etf passivi. E il caso ad esempio di **Vaneck**, che con il suo Etf **Sustainable Future of Food** ha messo a segno nell'ultimo anno una performance del 25%, con un total expense ratio (ter, costi totali) dello 0,45%. «Nei prossimi mesi», spiega il senior product manager **Roel Houwer**, «sotto-settori come quello delle proteine alternative e dell'agricoltura di precisione appaiono particolarmente promettenti». Perché investire con un prodotto passivo? «Etf di questo tipo», conclude il money manager, «offrono un accesso diversificato ed economicamente vantaggioso all'alimentazione sostenibile, riducendo i rischi associati alla selezione dei singoli titoli». (riproduzione riservata)



UNA SELEZIONE DI FONDI SU FOOD E AGRICOLTURA PER RENDIMENTO NEL 2024

Nome	Valuta	Nome società	Categoria Fida	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni	Commissione di gestione %
BNP Paribas Smart Food U	Usd	BNP Paribas Am	Azionari Usd Hedged	14,89%	5,43%	1,4
LO Funds New Food Systems P	Eur	Lombard Odier Funds	Az. Sett. - Beni Primari	12,44%	-	0,75
Allianz Food Security AT	Usd	Allianz GI	Az. Sett. - Beni Primari	9,98%	-17,92%	1,6
CPR Invest Food For Generations A	Eur	Cpr Am	Az. Sett. - Beni Primari	9,12%	-8,65%	1,5
DPAM B Equities Sustainable Food Trends W	Eur	Degroof Petercam Am	Az. Sett. - Beni Primari	7,51%	-9,56%	0,8
Amundi Private Food & Agribusiness 2027	Eur	Amundi Sgr	Ritorno Assoluto Target Data	6,29%	-	1,35
Amundi Accumulazione Food & Agribusiness 2028	Eur	Amundi Sgr	Ritorno Assoluto Target Data	6,19%	-	0,93
Pictet-Nutrition-R	Eur	Pictet Am	Az. Sett. - Agricoltura	6,14%	-16,03%	2,3
AZ F.1 Eq. Food&Agriculture A-AZ FUND	Eur	Azimut Investments	Az. Sett. - Agricoltura	3,81%	-12,34%	1,8
BGF Nutrition AI2	Eur	BlackRock	Az. Sett. - Agricoltura	2,15%	-21,48%	1,5

Fonte: Fida

Performance calcolate sui dati disponibili il 09/01/2025. Classi retail a capitalizzazione dei proventi

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



161183